

il sassolino nella scarpa



gruppi missionari
e missionari bergamaschi
in dialogo

Natale in archivio

IL RACCONTO DI QUELLO CUBANO
E IL RESOCONTO DELLA CAMPAGNA
CON ASCOM E WEBSOLIDALE

Eventi quaresimali

I PROGETTI PROPOSTI PER LA
RACCOLTA FONDI DIOCESANA E IL
MATERIALE PER I CONVEGNI

Estate in missione?

DAL RACCONTO DEGLI ULTIMI VIAGGI
DEI GIOVANI ALLA PREPARAZIONE
PER QUELLI DELLA PROSSIMA ESTATE

Ripensarsi missionari

Alla riscoperta del nostro essere testimoni

FORMARE I FORMATORI

La nuova attività del CMD prende il largo.

di don Massimo Rizzi | direttore CMD

«Finalità primarie del gruppo missionario parrocchiale sono la formazione della coscienza missionaria nei propri aderenti e nella comunità cristiana e la conseguente attività di aiuto alle missioni». Ecco come lo *Statuto dei gruppi missionari parrocchiali*, documento che peraltro compie 20 anni, definisce tutt'oggi l'identità del gruppo missionari e il suo scopo: la formazione.

“**F**ormare i formatori”, un titolo forse altisonante, ma al tempo stesso una chiara indicazione di metodo. Un piccolo gruppo composto dai responsabili di alcuni gruppi missionari, si stanno riunendo per riflettere sugli aspetti fondamentali e identitari del gruppo missionario oggi. Così ad Almenno san Salvatore, a Boccaleone, a Mornico e a Villongo (speriamo a breve anche nelle Valli Seriana e Brembana) ci troviamo per ripercorrere alcune dimensioni costitutive proprie dei nostri gruppi missionari.

Con don Giuseppe Pulecchi **ripercorriamo i fondamenti**: la nascita della missione, la sua connaturalità alla Chiesa stessa: da sempre il Papa e il Vescovo ribadiscono che o essa o è missionaria o non esiste, perché solo così è fedele alla sua natura, nel riproporre quel movimento che dal Padre raggiunge l'uomo in Gesù, primo missionario. Franca ci conduce invece nel tema della **formazione in un gruppo**

missionario, come condurre una serata specifica, quali temi prendere in considerazione, con quali strumenti.

Padre Luigi Gritti, monfortano, ci accompagna invece nell'incontro dedicato all'**animazione** e al **fare rete**, ne emergeva l'importanza nei questionari con cui lo scorso anno abbiamo cercato di comprendere lo *status quo* dei nostri gruppi. Non c'è missione senza relazione: i gruppi missionari hanno bisogno di collaborare con tutti gli altri gruppi parrocchiali per essere comunione. Nel quarto e ultimo incontro don Massimo cerca di dare alcune dritte rispetto al **tema economico**: come sostenere un progetto, quali linee di fondo non devono mai mancare nell'aiuto concreto ai missionari. L'impegno di una serata la settimana per quattro incontri è certamente significativo, ma la serietà e la costanza dei partecipanti sono un riscontro positivo.

Mi sono permesso di articolare i dettagli di questa novità, ma il

“lavoro ordinario” certo non manca: conclusa la campagna di Natale, si prepara la **Quaresima** con l'attenzione alle missioni diocesane e proseguono gli **incontri per adulti e giovani in preparazione all'esperienza breve** in missione: quest'anno i numeri sembrano prospettare ogni più rosea prospettiva...

Inoltre all'orizzonte si profila la **Giornata mondiale della gioventù** a cui parteciperemo con alcuni giovani provenienti dalle missioni di Bolivia, Costa d'Avorio e Cuba... Ne parleremo meglio nella “prossima puntata”, ma fin d'ora tuttavia ve lo annunciamo, perché sarà un passaggio davvero impegnativo.

Chiudo con l'entusiasmo di un altro annuncio, una grande gioia anche per la nostra diocesi: **Riccardo Giavarini**, *fidei donum* di lungo corso ordinato diacono lo scorso agosto, il prossimo 25 marzo verrà ordinato sacerdote. A tutti noi l'impegno di una preghiera per lui e per la Chiesa di El Alto in Bolivia.



In copertina l'istantanea del finale del concerto di Natale edizione 2022: Gen Rosso nell'auditorium del Seminario davanti a circa 800 persone dopo i concerti mattutini con 1200 ragazzi di Imiberg e Opera S. Alessandro.

PARTECIPAZIONE

Il vangelo e lo Spirito indicano la strada perché essa sia efficace

don Giuseppe Pulecchi

Succede non raramente nelle nostre parrocchie di essere presenti a delle riunioni dove nessuno parla. A volte per la **presenza un po' ingombrante del prete** che fa soggezione, o che prende la parola e dice tutto lui, un po' per la fatica che facciamo a dire quello pensiamo, la fatica di dare una parola a ciò che viviamo, anche per il fatto che il nostro vivere è da altre parti, spesso lontano dal vangelo, mosso da altre ispirazioni che quelle dello Spirito: e allora "non si trovano le parole".

È vero che **le nostre comunità parrocchiali sono ancora perlopiù a trazione clericale**: il parroco è il pastore che guida il suo gregge. Si tratterebbe a volte di capire chi, a sua volta, guida il parroco...

È anche vero che di questi tempi **non è facile trovare un denominatore comune**: quando ci si riunisce, o ci si parla insieme ognuno cerca di imporre il suo modo di vedere, sicuro di avere ragione o convinto di essere il solo a vederci giusto: si rischia di creare un nugolo di opinioni differenti rimanendo incapaci di fare sintesi: quella sintesi "verbale" che è il segno di una comunione vitale. Abbiamo perso di vista il fatto che, quando ci si trova per parlare, ciò che conta di più non è solo la possibilità di poter dire quello che uno pensa, ma la capacità di **poter arrivare a quello che pensiamo insieme**. E

per fare questo dobbiamo avere un orecchio grande per ascoltare, dobbiamo avere a cuore il noi che ci unisce. L'obiettivo quindi non è solo dire ciò che penso ma costruire un pensare comune, un discorso che ci vede uniti. **È questo ciò che fa lo Spirito** nella comunità e anche il segno della sua presenza.

Nell'esperienza missionaria il sacerdote o il laico, ospite e pellegrino in terre lontane, condivide l'esperienza della comunità che è chiamato a servire. Partecipa della sua vita, delle sue lotte, dei suoi traguardi e delle sue fatiche, condividendone la fede, fomentando la speranza e offrendo la parola che il Signore ci ha donato come guida per il cammino.

Il grande pericolo è quello di sentirsi superiori e quindi giudicare o strafare.

Giudicare è stato il grandissimo limite al tempo delle missioni "coloniali", il cui riverbero ancora oggi non si è del tutto esaurito. È la convinzione del missionario, e dell'occidentale in genere, di essere una persona civile ed evoluta che sta in mezzo a gente primitiva che di strada ne ha ancora tanta da fare; è guardare gli altri con quella compassione sbagliata che porta a dire all'altro che «fa pietà». È il sentirsi di una categoria superiore e sforzarsi di rendere gli altri a nostra immagine e somiglianza. Un atteggiamento che nasce dal non essersi calati dentro la vita della gente del luogo dove si vive,



La terza scheda di formazione per i gruppi missionari per l'anno pastorale 2022-23 è proprio sul tema della partecipazione. Scaricabile anche a questo link:





dalla mancata conoscenza della cultura e delle tradizioni di un popolo, dell'asservimento economico al quale eventualmente è stato sottoposto per decenni. In molti luoghi, soprattutto dell'Africa si incontrano comunità che hanno perso la loro forma e il loro modo di vivere al momento dell'impatto con la cultura occidentale, rispetto alla quale hanno vissuto un fortissimo senso di inferiorità.

L'altro pericolo in terra di missione, che nasce da una partecipazione equivoca alla vita di una comunità, è **quello del rivoluzionario**, di colui che si sente eletto a "cambiare il mondo", a fare ciò che quella gente non ha la forza o la possibilità di fare. È il paladino della libertà, l'uomo che tutti aspettavano. E così finisce per sentirsi un eroe.

«Senza di me non potete fare nulla» è una frase che ha senso riferita a Gesù Cristo: quando ha noi come soggetto, vuol dire che non abbiamo capito niente.

La cosa peggiore è quando questa strana forma di "banalità del male" cammina con lo stesso passo dell'annuncio del vangelo.

Partecipare invece è capire, comprendere, conoscere la storia di una comunità, il modo di parlare e di fare della gente, guardare stupiti tutto ciò che ci sembra più sorprendente, è cercare di intuire nel tempo ciò che muove dal di dentro la vita di un popolo.

Partecipare è lasciarsi plasmare, trasformare per amore di un popolo. Così come lo si fa con la parola di Dio.

Partecipare è animare una comunità con la forza dirompente del vangelo e di una vita che lo ha assunto come regola di vita.

È scoprire che Cristo un posto ce l'ha dappertutto, perché è l'atteso nel cuore di ogni uomo, è lasciarci convertire con sorpresa dalla testimonianza di vita altrui, perché la nostra dice molto poco.

Partecipare non è solo esser presente.

Partecipo perché ci penso.

Partecipo perché mi sta a cuore.

Partecipo per mettere insieme i tasselli di un puzzle che lo Spirito costruisce con tutti noi.

Nel documento linkato qui sotto **"La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa"**, pubblicato a metà del 2020, viene proposto uno strumento per indirizzare e supportare le scelte pastorali relative alle strutture ecclesiali locali in fase di ripensamento organizzativo e oggetto di riforma in questo cambiamento d'epoca per favorire una partecipazione di tutti i fedeli alla vita della Chiesa, ciascuno nel proprio ruolo e secondo il proprio ministero



MEMENTO

Un piccolo ricordo dei missionari defunti nell'ultimo periodo

di Matteo Attori

FRATEL MARCELLO ZAMBAITI

Originario della parrocchia di Entratico, missionario del PIME, da due mesi aveva raggiunto il traguardo dei 100 anni ed era uno dei decani dei missionari bergamaschi, il suo servizio apostolico, tranne che per una piccola parentesi in terra brasiliana, si svolge in Italia. I confratelli lo descrivono un uomo umile, timido, ma un grande lavoratore, distinto per la sua cordialità e disponibilità, dalla spiritualità semplice, essenziale e una profonda sintonia evangelica.

PADRE FRANCESCO BETTANI

Originario della parrocchia di Bariano, missionario del PIME. Dopo un'iniziale esperienza di formazione alla vita religiosa nei frati Cappuccini, nasce in lui il desiderio della vita sacerdotale e missionaria che lo porta ad entrare nel PIME. Il suo ministero, alternato tra Brasile e Italia, si è svolto nel campo dell'animazione, al servizio nelle parrocchie del suo Istituto, sempre con spirito positivo e disponibile ai vari bisogni che si presentavano. Gli ultimi anni sono segnati da una malattia che lo porta a concludere i suoi giorni all'età di 66 anni.

PADRE FRANCO MARIA TENTORI

Originario della parrocchia di Calolziocorte, appartenente all'Ordine dei Servi di Maria, ha speso la sua vita sacerdotale e missionaria a favore degli ultimi nella zona di confine tra il Messico e USA, una terra che, come ben sappiamo attraverso l'informazione, è attraversata da forti tensioni a causa del fenomeno migratorio e terreno fertile per la criminalità organizzata. Da alcuni anni era tornato in Italia per alcuni problemi di salute.

PADRE GIULIO SIMONCELLI

Originario della parrocchia di Valbondione, missionario saveriano per più di 50 anni ha speso la sua vita sacerdotale e missionaria nella Repubblica Democratica del Congo, in molteplici servizi sia di governo e di formazione dei novizi della sua congregazione, sia nell'impegno pastorale come parroco in diverse comunità. Pur nell'avanzare dell'età ha scelto di terminare in terra africana i giorni che Dio gli ha donato.

RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO PER IL 2023!



Il sassolino nella scarpa è il bimestrale del Centro missionario della Diocesi di Bergamo. Anche in questi anni di onnipresenza social e di condivisioni rapide e fugaci vuole essere uno strumento un po' in controtendenza. I suoi obiettivi sono molteplici:

1. mettere in collegamento e in comunione persone, istituti, enti e associazioni del nostro territorio impegnati a vario titolo in ambito missionario e di cooperazione tra le Chiese;
2. raccontare l'attualità delle missioni diocesane e dei missionari bergamaschi appartenenti agli istituti religiosi con missioni *ad extra*, la vita dei gruppi e le iniziative di animazione;
3. proporre spunti di riflessione su temi missionari ed ecclesiali.

Per questo vuole raggiungere tutti i missionari bergamaschi nel mondo, i sacerdoti, i componenti dei gruppi e gli operatori pastorali in ogni parrocchia della Chiesa di Bergamo, ma non può farlo se non con l'aiuto di ciascuno.

L'abbonamento ordinario alla rivista è di € 15, ma puoi regalare l'abbonamento a qualche missionario o contribuire con un'offerta più generosa alle sempre maggiori spese vive.



PENSIERI NATALIZI A CUBA

La magia del periodo assume contorni originali

di don Sergio Armentini | *fidei donum a Cuba*

È passato più di un mese da quando sono arrivato per questa missione a Cuba. È difficile mettere per iscritto le emozioni e i sentimenti che provo.

L'impatto immediato è quello di una realtà avvolta in un paradiso naturale; ovunque ti giri mare, alberi, cielo ti raccontano di un luogo senza eguali, di una realtà unica. Però la sua singolarità non si traduce solo in ciò che i nostri occhi possono contemplare. Ci sono tante e tante storie che si potrebbero raccontare ascoltando le persone che vivono in **questa isola sospesa tra un passato che sembra sempre più rigido e un futuro che appare senza orizzonte.**

Voglio solo condividere con voi **il giorno di Natale che è stato uno tra i più belli** vissuti qua, senza soffermarmi sui dettagli di come è la vita ordinaria in questa realtà.

Però una piccola premessa.

Mi trovo a condividere la missione con due altri sacerdoti diocesani, don Massimo Peracchi (originario di Gazzaniga, a Cuba da 5 anni) e don Efrem Lazzaroni (proveniente da Cenate Sopra, 8 anni di servizio qui). Con loro condivido la cura pastorale dei municipi ("province", come diremmo noi) di Baracoa e di Maisí, nell'estremo oriente dell'Isola.

Baracoa è la *primera villa* di Cuba, fondata nel 1511. Sulle sue spiagge alla fine del 1492 arrivò proprio Cristoforo Colombo; qua abbiamo la fortuna di vivere dentro questa storia. Questo municipio comprende tre zone pastorali:

Baracoa dove abbiamo la nostra casa, Cabacù e Jamal, e la zona pastorale di Maisí.

Il giorno di Natale, mentre a Baracoa nella basilica si prepara per la celebrazione delle 9.00 alla quale, in questo giorno di festa, partecipano tutte le comunità del campo (cioè le comunità dei villaggi circostanti accompagnate alla basilica cittadina da un paio di camion che qua svolgono la funzione dei nostri pullman), io mi preparo a partire verso la zona di Maisí, iniziando dalla parrocchia di Sabana che dista circa 30 km da Baracoa per un tempo di viaggio di 40/50 minuti.

La mia giornata inizia con la messa in questa parrocchia alle 9.30, mi fa compagnia in questo viaggio l'autista della nostra parrocchia, Robinson, e un accolito, Alejandro, che la domenica ci aiuta nelle tre messe che facciamo in questa zona.

La messa è bella e partecipata, in questa piccola chiesa, che conterrà poco meno di 100 persone. Alla fine della messa i bambini e gli adolescenti fanno gli auguri alla comunità con canti, balli e poesie. **Si respira aria di comunità e tanta voglia di condividere la festa.**

i "pensieri" continuano a p. 10...



HA SCELTO LA PARTE MIGLIORE

Progetti missionari Quaresima 2023

SCEGLIERE L'UOMO

DALLA PARTE DEL BOLIVIANO

supporto a persone in difficoltà a causa delle dipendenze, della povertà, oppure a minori trascurati e abbandonati

DALLA PARTE DEL CUBANO

assistenza alla Caritas di Guantanamo perché possa provvedere alle necessità di base della popolazione

DALLA PARTE DELL'IVORIANO

vicinanza e sostegno alle famiglie che devono accudire persone malate o bambini e ragazzi con disabilità

Sostieni questi progetti di solidarietà nelle missioni diocesane con un bonifico sul conto intestato al Centro missionario diocesano
IBAN: IT 86 F 05387 1104 0000 4272 7731

CMO

HA SCELTO LA PARTE MIGLIORE

Progetti missionari Quaresima 2023

...DALLA PARTE DEL BOLIVIANO...

SCEGLIERE L'UOMO

...che fatica ad amministrare i pochi spiccioli che ha nella saccoccia e li spende in alcool per dimenticare le sue disgrazie; che si vede costretto ad abbandonare la famiglia per cercare un lavoro più dignitoso e spesso volte si perde nella ricerca di un guadagno più facile, ma non onesto; che si vede costretto ad abbandonare la sua casupola per cercare fortuna nelle periferie delle grandi città trovandosi così a implementare il triste fenomeno di una disordinata e anonima urbanizzazione.

A queste problematiche, tra gli altri, don **Riccardo Giararini** cerca di dare risposta intessendo reti sociali che coinvolgono le famiglie, gli anziani, i giovani e i ragazzi; don **Fabio** sostiene i bambini attraverso un *comedor* diffuso; don **Alessandro** aiuta giovani e adulti finiti nell'alcool a ricostruirsi una vita.

Sostieni questi progetti di solidarietà nella missione in Bolivia con un bonifico: sul conto intestato a Centro missionario diocesano, IBAN: IT 86 F 05387 1104 0000 4272 7731

per detrazione fiscale sul conto intestato a **WebSolidale ONLUS**, IBAN: IT 95 C 05387 53700 0000 0374 521

HA SCELTO LA PARTE MIGLIORE

Progetti missionari Quaresima 2023

...DALLA PARTE DEL BOLIVIANO...

SCEGLIERE L'UOMO

...che fatica ad amministrare i pochi spiccioli che ha nella saccoccia e li spende in alcool per dimenticare le sue disgrazie; che si vede costretto ad abbandonare la famiglia per cercare un lavoro più dignitoso e spesso volte si perde nella ricerca di un guadagno più facile, ma non onesto; che si vede costretto ad abbandonare la sua casupola per cercare fortuna nelle periferie delle grandi città trovandosi così a implementare il triste fenomeno di una disordinata e anonima urbanizzazione.

A queste problematiche, tra gli altri, don **Riccardo Giararini** cerca di dare risposta intessendo reti sociali che coinvolgono le famiglie, gli anziani, i giovani e i ragazzi; don **Fabio** sostiene i bambini attraverso un *comedor* diffuso; don **Alessandro** aiuta giovani e adulti finiti nell'alcool a ricostruirsi una vita.

Sostieni questi progetti di solidarietà nella missione in Bolivia con un bonifico: sul conto intestato a Centro missionario diocesano, IBAN: IT 86 F 05387 1104 0000 4272 7731

per detrazione fiscale sul conto intestato a **WebSolidale ONLUS**, IBAN: IT 95 C 05387 53700 0000 0374 521

HA SCELTO LA PARTE MIGLIORE

Progetti missionari Quaresima 2023

...DALLA PARTE DEL BOLIVIANO...

SCEGLIERE L'UOMO

...che fatica ad amministrare i pochi spiccioli che ha nella saccoccia e li spende in alcool per dimenticare le sue disgrazie; che si vede costretto ad abbandonare la famiglia per cercare un lavoro più dignitoso e spesso volte si perde nella ricerca di un guadagno più facile, ma non onesto; che si vede costretto ad abbandonare la sua casupola per cercare fortuna nelle periferie delle grandi città trovandosi così a implementare il triste fenomeno di una disordinata e anonima urbanizzazione.

A queste problematiche, tra gli altri, don **Riccardo Giararini** cerca di dare risposta intessendo reti sociali che coinvolgono le famiglie, gli anziani, i giovani e i ragazzi; don **Fabio** sostiene i bambini attraverso un *comedor* diffuso; don **Alessandro** aiuta giovani e adulti finiti nell'alcool a ricostruirsi una vita.

Sostieni questi progetti di solidarietà nella missione in Bolivia con un bonifico: sul conto intestato a Centro missionario diocesano, IBAN: IT 86 F 05387 1104 0000 4272 7731

per detrazione fiscale sul conto intestato a **WebSolidale ONLUS**, IBAN: IT 95 C 05387 53700 0000 0374 521



98° convegno missionario adulti

missio dignitas

sabato 4 marzo 2023

presso Auditorium Istituto Palazzolo
Via Palazzolo, 66 - Bergamo



programma

14.45
Accoglienza e preghiera

1ª PARTE Dignitas

L'uomo creato a immagine e somiglianza di Dio (Genesi 1)
AFFONDO BIBLICO
Massimiliano Scandroglio

La finalità dell'azione missionaria
AFFONDO ANTROPOLOGICO-SOCIOLOGICO
Andrea Milesi

2ª PARTE - Ci proviamo

Missio dignitas nella cultura e nel lavoro
Luigi Critti

Missio dignitas nella salute
Mariangela Galli

Missio dignitas nella promozione umana e nella scuola
Monica Gaspari

18.00
Conclusione

Per info e iscrizioni

via Conventino, 8, 24125 - Bergamo
cmd@curia.bergamo.it
www.cmdbergamo.org

Note

- Richiesto un cenno di presenza entro il 27 febbraio
- Parcheggio interno fino ad esaurimento posti



19° Convegno missionario dei ragazzi

domenica 5 marzo 2023

ore 9.00 ritrovo in diverse comunità parrocchiali della città
- mattinata di ascolto, celebrazione e condivisione
- pranzo al sacco
- nel pomeriggio proposta teatrale per tutti

ore 16.00 mandato missionario
nella Basilica di S. Alessandro in Colonna

Dettagli e iscrizioni seguendo questo QRCode;
compilare il modulo scaricabile e inviarlo
entro domenica 19 febbraio all'indirizzo
cmd@curia.bergamo.it





Ci piace il mondo intero



“di me sarete testimoni”

24 marzo
GIORNATA DEI MISSIONARI MARTIRI

Celebreremo la memoria dei Missionari martiri con una Via Crucis ispirata al film *A black Jesus*.

ORE 20, ABBAZIA DI SAN PAOLO D'ARGON

MISSIO
organismo pastorale della CEI
via Belfiore, 78 - 24125 Bergamo
telefono 0345/620261 - fax 0345/6470114
www.missioitalia.it

PER CAMMINARE INSIEME NEL TEMPO DI QUARESIMA:

- Via Crucis missionaria**, testo disponibile presso il CMD;
- cena povera**, testo di preghiera disponibile presso il CMD;
- libretto per la preghiera quotidiana**, testo disponibile presso il CMD e il Centro Oratori;
- infine chiedendo al CMD la possibilità di **mandare testimoni** nelle parrocchie.

...segue da p. 7

"Pensieri Natalizi a Cuba" di don Sergio Armentini

Terminata questa messa con l'autista e l'accollito ci spostiamo nella parrocchia di La Asunción, dove, all'interno di una casa adibita a cappella, viviamo la messa di Natale. L'orario fissato è alle 11.00, ma su questa isola non si è proprio fiscali con l'orario. Arrivati l'animatore della comunità ci chiede di poter mandare l'autista con la macchina (loro lo chiamano *carro*) nella comunità vicina di La Maquina per recuperare una decina di persone che vorrebbero celebrare il Natale.

Una caratteristica della missione qui a Cuba è proprio questa... **la messa è un dono e si cerca sempre di arrivarci anche se è lontana.** Ci sono comunità in cui si riesce a celebrare ogni domenica e altre dove riusciamo ad andare ogni 15 giorni o addirittura solo una volta al mese.

Qui a La Asunción celebriamo la messa e al termine viene proposta una piccola rappresentazione (*obra* come dicono in spagnolo), inoltre la comunità ha raccolto alcuni ingredienti per riuscire a fare un pranzo (*almuerzo de Navidad*): una fetta di torta e un panino con un po' di salsa. Nella sua semplicità è stata una grande festa.

Ci spostiamo con Robinson, Alejandro e un secondo accollito a Punta de Maisí, dove Rodolfo ci accoglie in casa sua e ci offre il pranzo: riso, pesce, patate e

pomodori. **Per loro è un privilegio poterci accogliere, ma anche un costo perché non è sempre facile reperire cibo.**

Dopo il pranzo ci dirigiamo al luogo della messa, una casa un po' diroccata con un tetto posticcio, ma la gente che ci accoglie è piena di allegria e i bambini presenti vestiti da pastori, angeli, magi e ovviamente da santa famiglia.

È una comunità bella, viva, che si riunisce ogni domenica per la catechesi degli adulti e dei bambini e dove gli animatori di comunità presiedono la celebrazione domenicale della liturgia della parola. Dopo la messa, che celebriamo alle 14.30, anche qui i bambini e gli adolescenti mettono in scena canti, poesie e "scenette" di Natale.

Alla fine condividiamo la merenda. Qui scopro che ogni famiglia ha messo a disposizione una quantità di zucchero (calcolate che noi **è tre settimane che non riusciamo a trovarne**) e un uovo (a ogni famiglia spettano cinque uova al mese, se non mi sbaglio): tocchiamo con mano **quanta generosità e solidarietà hanno tra di loro.**

Ho voluto condividere con voi questa giornata, raccontata anche dalle foto che vedete, perché è stata davvero ricca di incontri, di storie e di sguardi. **È stato un bel Natale, molto diverso da quelli a cui ero abituato.** Tutta questa giornata, di festa e di allegria, ci vede ritornare in un lungo viaggio (Punta di Maisí è a circa 60 km da Baracoa) di circa un'ora e mezza per tornare a "casa".

La sera tra preti bergamaschi viviamo la nostra cena di Natale con le suore che ci aiutano e così possiamo condividere la gioia di questa giornata.

Vado a letto contento e felice, una giornata davvero bella bella. Aspettando altre giornate così, vi saluto e vi chiedo un ricordo nella preghiera.



In questo recente articolo proponiamo un punto di vista schierato, è quello di una testata pacifista che riporta dati aggiornati e inseriti nel contesto storico in merito alla situazione di **embargo** (o **bloqueo**) che rende ancora difficili gli approvvigionamenti di generi di prima necessità a Cuba, nonostante l'annunciata volontà del governo Biden di allentare le misure restrittive.

CAMPAGNA NATALIZIA 2023

Natale
missionario
2022

Coinvolgimento



cartoline solidali

CONCORSO ARTISTICO



45 SCUOLE / ORATORI (+15)

n. 2700 bambini/ragazzi (+25%)
n. 650 elaborati prodotti

AUGURI NATALIZI INVIATI



24.204 (-3,25%)

kit promozionali

n. 300 venduti
n. 40 omaggiati

concerti Gen Rosso

2000 spettatori live (800 adulti + 1200 ragazzi)
+ differita streaming
e passaggi su BGTV

Raccolte e donazioni

€ 88.063
RACCOLTA TOTALE

€ 44.531
TOTALE SPESE

€ 43.532
TOTALE DEVOLUTO A...

€ 27.000
PROGETTI
CAMPAGNA DI NATALE

BERGAMO
FRATI CAPPUCINITERRA SANTA
STRISCIA DI GAZAPERÙ
CCAYARA+ € 9.000
PREMIO PAPA GIOVANNI+ € 7.532
ALTRI PROGETTI

#NOFILTER

di Federico Galizzi

Ragazza, come fai a mostrarti così donna e così nobile mentre vesti solo del tuo niente? Come fai a esprimere sicurezza mentre quello che ti circonda fa dimenticare la parola *speranza*? Da dove viene quella naturalezza davanti ad un obiettivo così tanto straniero? Una macchina fotografica che ti fa fantasticare di posti così lontani...

Cosa origina quell'accenno di sorriso, così composto, posato, non forzato, convinto ed emancipato?

Sono le quattro di pomeriggio e forse non consumerai altri pasti in questo giorno. Tre bianchi camminano per il tuo villaggio e tu, coi tuoi amici, dalla curiosità non potete far a meno di seguirli. A distanza. Senza intromissione.

I bambini che ti fanno compagnia probabilmente hanno la tua età, ma dimostrano la **loro** di età. La

loro timidezza supera un pochino la curiosità. Con le spalle provano a chiudersi un po'; come per fare un passo indietro, ma lo fanno senza muovere piede. I loro vestiti ci spiegano un po' di Africa. Le vite di persone che non possono vestirsi a seconda del meteo o del mese corrente, ma solo di quello che hanno. Tu hai una maglietta sbottonata, il tuo amico una felpa calda; però fate gli stessi giochi e vi bacia lo stesso sole e vi solletica lo stesso vento.

È il mondo che vivete ciò che vi unisce, non quello che avete. Ecco perché sono i vostri occhi a raccontare la vostra storia e le vostre pose a dirci di più della vostra gente: siete quel libro senza copertina, vere storie senza filtri, belle acque trasparenti.

Grazie per avermi mostrato com'è una persona, quando è solo una persona. A voi, devo mille grazie.



Gli ultimi tre racconti dei giovani che hanno fatto l'esperienza in missione la scorsa estate li pubblichiamo sul sito internet, gli articoli sono raggiungibili tramite i tre QRCode qui sotto.

Buona lettura



Hasta pronto, Bolivia!

di Nicole Manzolini

(esperienza alla *Ciudad de los niños* di Cochabamba)



Missione a Nairobi, Kenia

di Serena e Giulia



La fede accade se ci si lascia smarrire un po'

di Valentina Santoro

(esperienza a Santa Catarina, Brasile)

PENSARE DI PARTIRE È GIÀ FAR VALIGIE

L'incoraggiante avvio della formazione dei giovani dopo quella degli adulti

a cura del CMD

«Chi viaggia fa colpo!», recitava qualche anno fa lo spot pubblicitario di una nota agenzia di viaggi online. Devono averlo capito anche le tante persone che si sono iscritte ai due itinerari di formazione per gli adulti e i giovani che sono da poco iniziati nella loro edizione 2023.

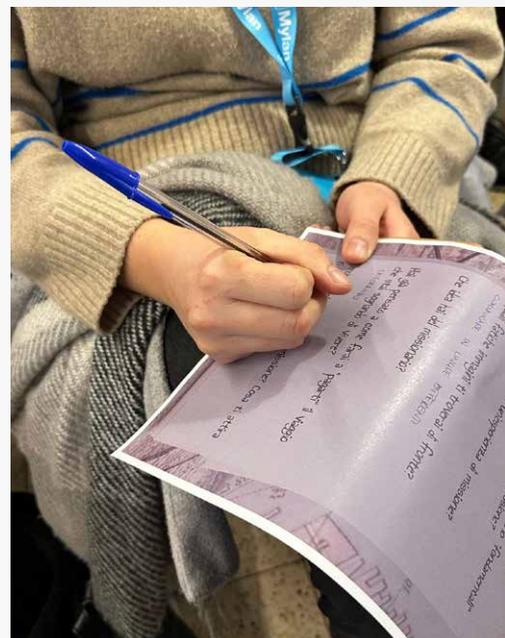
Il gruppo dei giovani ha iniziato gli incontri di *Finimondo* sabato 4 febbraio affollando gli spazi del secondo piano: ci sono tante giovani (più una rappresentanza maschile piuttosto minoritaria) provenienti dai quattro angoli della nostra diocesi e qualcuno anche da fuori. Una settantina abbondante di persone, tra questi alcuni appartenenti ai due gruppi parrocchiali dell'Alta Valle Brembana e di Brembate sopra, qualche grande ritorno dopo l'esperienza dello scorso anno, qualcuno in fase di meditazione per via degli incrementi dei prezzi dei voli aerei, qualcun altro invece deciso a non perdere comunque l'occasione, anche con qualche difficoltà da affrontare. Qualche giovane poi si è "intrufolato" nel gruppo dei venti adulti che da novembre stanno seguendo gli incontri loro dedicati il mercoledì sera, chi impossibilitato a partecipare il sabato, chi intenzionato a

fare un'esperienza missionaria "di famiglia" insieme ai genitori.

Il primo incontro è stato di conoscenza reciproca, di informazioni di base sul percorso, sul viaggio, sulle possibili destinazioni, con gli immancabili "avvisi della segretaria", improntati sulla necessità di portarsi avanti con una lista di cose perché tutto possa filar liscio. Proprio così, l'esperienza di anni ci suggerisce che già ci si mettono la burocrazia, la sfortuna o la distrazione (tutte cose che comunque alla fine rendono il viaggio ancora più avventuroso) e che quindi vale la fatica di arrivare meno impreparati possibile.

Nel corso degli incontri ci si infarinerà su tutte le tematiche intriganti legate alla missione e a un viaggio di questo tipo: dignità e diritti, povertà e giustizia, geopolitica e cooperazione, fede e cultura. Si parteciperà inoltre al Convegno degli adulti e dei ragazzi e si tornerà ad organizzare una due giorni residenziale dopo gli anni-COVID che consigliavano prudenza. Tutte le premesse sono incoraggianti, l'entusiasmo non manca. Un grazie particolare al gruppo di giovani che sta organizzando gli incontri. È proprio difficile dire che il viaggio non sia già iniziato!

Tra le possibili destinazioni figurano senz'altro le missioni diocesane, poi anche Albania, Benin, Brasile, Filippine, Madagascar, RD Congo, Romania, Rwanda e Zambia.



DALLE MISSIONI ALLA GMG DI LISBONA Un'opportunità d'oro per alcuni giovani boliviani, ivoriani e cubani

di Diego Colombo | CMD

Era l'estate 2014. L'Ufficio per la pastorale dell'età evolutiva (UPEE) aveva proposto ai giovani degli oratori un pellegrinaggio con il Vescovo da Assisi a Roma per incontrare papa Francesco. Tra i 600 partecipanti ce n'erano anche alcuni... ben poco bergamaschi.

Non è insolito trovare persone di ogni età e nazionalità che camminano sulle colline del centro Italia, sulla antica via Francigena o su altre che negli anni si sono moltiplicate e strutturate per offrire esperienze anche non strettamente turistiche. Ma nemmeno là un fiume di centinaia di giovani in pellegrinaggio dev'essere proprio un'immagine quotidiana. Così era successo nell'agosto 2014 con un'iniziativa che per molti giovani della nostra diocesi è rimasta un indelebile punto fermo della propria vita. Non solo per loro.

Nel grande gruppo di pellegrini era infatti "nascosta" anche una dozzina di giovani provenienti dalle tre missioni diocesane, invitati a fare un viaggio al di fuori dai confini del proprio continente, un'opportunità più unica che rara per chi vive in situazioni non certo di benessere.

Anche quest'estate, a distanza di anni dal primo felice tentativo si è fatta pian piano largo l'idea di riproporre un'iniziativa simile per dare la possibilità a un gruppetto di giovani provenienti da alcune parrocchie boliviane, ivoriane e cubane dove sono presenti missionari bergamaschi, di vivere l'esperienza della **Giornata mondiale della gioventù a Lisbona con la delegazione bergamasca**.

Ed eccoci alla fase organizzativa per rendere possibile, in stretto contatto con i missionari in loco,

quello che per molti ragazzi è un sogno e che nella nostra realtà diocesana ha molto più il sapore dello scambio, della cooperazione missionaria e del respiro internazionale. Per i giovani bergamaschi, le loro famiglie e le parrocchie è invece l'occasione di allargare gli orizzonti verso il mondo con uno sguardo diretto, cosa né comune né immediata, che diventa però una condizione fondamentale per sentirsi Chiesa in comunione, universale e sinodale.

La presenza dei giovani qui in Europa prevede certamente la

partecipazione alla GMG, ma anche un itinerario in Italia e nella nostra provincia (perché... quando potrà mai ricapitare?). Sommandosi al costo ingente del volo aereo si raggiunge la ragguardevole cifra *pro capite* di 2.500 €. A ciascuno di loro è stato comunque chiesto un contributo di € 500, anche con un intento educativo.

Per coprire la restante quota abbiamo attivato **un progetto di raccolta fondi** per sensibilizzare le comunità parrocchiali a sostenere questa iniziativa con le solite modalità. Grazie in anticipo per l'aiuto che vorrete darci!



...correva l'agosto 2014



...i preparativi in Costa d'Avorio

Il progetto sul nostro sito internet, con il codice IBAN da utilizzare per sostenere il viaggio di questi giovani.



“EXPERIMENTUM” RIUSCITO?

La prima serie dei nuovi incontri per i responsabili dei gruppi

di Ausilia Natali | GM Almenno S.S.

La Fraternità della Valle Imagna, nel corso dell’iniziativa denominata *Scuola della Fede 2022*, ha proposto alcuni corsi di formazione e nel percorso di accoglienza, ascolto e riflessione di queste serate, c’è stata la possibilità di partecipare al **corso di Pastorale missionaria**. Diverse sono state le comunità della valle che si sono ritrovate per condividere questo percorso.

La presenza di padre Luigi Gritti dei Padri Monfortani, di Franca Parolini e don Massimo Rizzi del Centro missionario diocesano ci ha aiutato a riflettere sui fondamenti della missione con la sua dimensione ecclesiale: la Chiesa è essenzialmente missionaria e la missione è ecclesiale, la comunità è missione, la comunione è testimonianza. Si sono analizzate diverse dinamiche di gruppo: come il gruppo deve fare rete con altre realtà parrocchiali, la formazione e la preghiera comunitarie, la realizzazione di progetti e attività coinvolgendo più persone con una collaborazione attiva e unita ed è stato indicato come linea di base lo **Statuto** che ogni Gruppo missionario parrocchiale dovrebbe avere.

Inoltre, e non per ultimo, la comunicazione importante con il Centro diocesano per conoscere, individuare e poter agire in sintonia comune, senza sovrapporre sforzi e scelte.

È stata una esperienza innovativa e per questo ringraziamo quanti hanno collaborato per la presentazione e chi ha partecipato arricchendo con la sua testimonianza ciascuno di noi.



TEMPO DI AVVENTO... CON GLI OCCHI APERTI SUL MONDO



Da qualche anno faccio parte del gruppo missionario del mio paese e come ogni Avvento abbiamo collaborato con il Centro missionario raccogliendo fondi per i progetti proposti.

Non è di questo però che vi voglio parlare, ma della mia gratitudine per quelle piccole cose che ti stupiscono ricordandoti quanto è bello donare.

Una famiglia del mio paese mi ha enormemente stupito. Di comune accordo hanno rinunciato ai loro regali di Natale: tutto quello che avrebbero speso lo hanno donato per dare una mano a chi in questo momento è nel bisogno.

Sono grata a questa famiglia perché mi ha ricordato che la gioia del donare non sta in un bel pacchetto incartato, ma sta dentro il nostro cuore.

Maria Luisa, gruppo di Calcinate

16 MODI DI DIRE VERDE

Racconti dalla Costa D'Avorio

di Marco Vanoli

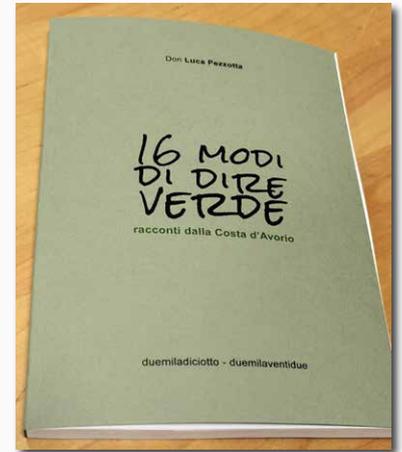
Nell'epoca dei social, nel frastuono di una comunicazione inondante e spesso superficiale può capitare di incontrare un messaggio diverso, un messaggio dal tono gentile, che non si impone, ma che si propone e quando riesce (e sempre ci riesce) in un istante il rumore si fa silenzio e il cuore comincia ad ascoltare. A questo esercizio, così prezioso e raro, ci invita don Luca attraverso il suo **blog** "16 modi di dire verde", da cui gli articoli selezionati trovano in queste pagine una nuova forma, complementare e non sostitutiva di quella digitale, con il fine di consegnare alla comunità la memoria di un racconto aperto, di uno sguardo carico di storie e di amore. Don Luca ci coinvolge in un racconto in cui protagonisti sono bambine e bambini, donne e uomini, comunità e paesaggi, missioni e missionari...

In questi racconti si scoprono le speranze e le fatiche, le prossimità e le distanze tra mondi così lontani eppure così vicini, tratteggiate nell'esperienza del quotidiano e nelle pratiche di ogni giorno: la semina dell'*igname*, un grosso tubero tipico dell'Africa occidentale,

il confronto con un sistema sanitario complicato, l'educazione dei bambini e l'attenzione peculiare per i bambini con disabilità, attività pastorale e il ricordo di tanti missionari che vi hanno dedicato la vita. Nel leggere gli articoli sgraniamo gli occhi quando le parole ci sorprendono, li asciughiamo quando le parole ci commuovono, li stringiamo e le sopracciglia si aggrottano quando ci arrabbiamo, si illuminano quando sorridiamo (e lo si fa spesso), perché in fondo don Luca parla lingua delle emozioni ed è il nostro cuore che ascolta.

L'esperienza di vita ben comunicata può diventare bene comune. Tra comunicazione e comunità c'è un filo profondo, anche etimologico (*communis*) che le unisce. Potremmo forse dire che con la buona comunicazione si nutrono le comunità buone e di esse ha così tanto bisogno...

Da amico di don Luca ho sempre colto e ammirato la "precisione" affettiva, la sensibilità profonda che anima la relazione che lo lega agli altri e al mondo e che in queste pagine ritrovo sempre. I concetti e le parole giuste sono essenziali, ma



non precedono l'esperienza. Il racconto è un vero e proprio lavoro artigianale al servizio di una comunicazione sempre nuova, sempre sfidata dalla possibilità o dall'impossibilità di condividere ciò che si vive. Sono racconti in prima persona che non nascondono l'osservatore, ma lo dichiarano, lo propongono al lettore con tutta la sua storia, la sua visione del mondo, la sua vocazione. Uno sguardo carico di amore che abbiamo l'opportunità di incontrare, condividere e custodire. Grazie don Luca.



DIRETTORE RESPONSABILE
don Giambattista Boffi

REDAZIONE

via Conventino, 8 24125 - Bergamo
035 278.480
www.cmdbergamo.org
cmd@curia.bergamo.it

Centro Missionario Bergamo

AUTORIZZAZIONE
Tribunale di Bergamo
n. 17 del 11/03/2005

STAMPA
Litostampa Istituto Grafico

SOSTIENI I NOSTRI PROGETTI:

- con un versamento presso la nostra sede,
- con un versamento sul c/c postale n. 1029489042 intestato a **Diocesi di Bergamo - Centro missionario**;
- con un bonifico bancario a **Diocesi di Bergamo - Centro missionario** presso Banca BPER, IBAN: **IT 86 F 05387 11104 0000 4272 7731**
- abbonandoti a questa rivista (€ 15 abb. ordinario, o offerta superiore se lo desideri).

Garanzia di tutela dei dati personali ai sensi del GDPR 2016/679: i dati personali comunicati dagli interessati sono trattati direttamente per l'invio della rivista e delle informazioni sulle iniziative del Centro missionario diocesano di Bergamo. Non sono comunicati né ceduti a terzi.

A QUESTO NUMERO COLLABORANO

Massimo Rizzi, Franca Parolini, Michele Ferrari, Diego Colombo, Matteo Attori, Giuseppe Pulecchi,

104

Sergio Armentini, Federico Galizzi, Nicole Manzolini (web), Serena e Giulia (web), Valentina Santoro (web), Ausilia Natali, Maria Luisa, Marco Vanoli

Diego Colombo

